



**IL REPORT CONFINDUSTRIA E ASSOLOMBARDA**

# Piccole e medie imprese crescono E in Lombardia riparte l'export

**P**iccole e medie imprese in aumento e crescita dell'export. La ripresa del sistema produttivo lombardo si gioca su questi due fattori secondo il Rapporto Pmi Centro-Nord di Confindustria-Cerved e il Booklet Economia di Assolombarda. Due documenti che insieme descrivono un orizzonte meno cupo per le imprese regionali.

Al netto di facili ottimismo e considerando che il fatturato delle aziende è ancora lontano dai livelli pre-crisi, i numeri sono incoraggianti. Nel report di Confindustria si legge che «l'emorragia si è arrestata»: le piccole e medie imprese lombarde sono aumentate del 2% arrivando a toccare le 35.580 unità nel 2015. Un allargamento della base delle Pmi che supera la media dell'incremento nazionale (+1,8%) come sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. «Per la prima volta negli ultimi dieci anni — spiega — possiamo parlare di numeri competitivi a livello europeo. Bisogna però lavorare sulla taglia delle singole imprese che resta ridot-

ta e rimane il principale ostacolo allo sviluppo». In Lombardia infatti l'80 per cento delle Pmi è costituito da piccole realtà. Parliamo di attività dal fatturato inferiore ai dieci milioni di euro e con meno di cinquanta dipendenti. È il tanto dibattuto problema del «nanismo aziendale» che da tratto distintivo del Paese diventa limite quando si parla di esportare il Made in Italy o si cerca di promuovere l'innovazione. I dati congiunturali non sembrano tuttavia frenare l'export dei piccoli, indicato dai ricercatori di Assolombarda tra i fattori positivi dell'economia regionale. Sui mercati internazionali la Lombardia ha toccato a fine 2016 il record di 112 miliardi di esportazioni (+0,8 per cento su base annuale e +7,8 dal pre-crisi). Ripresa trainata soprattutto dalla domanda dei paesi europei, della Cina e degli Stati Uniti. Si spiega così il buon risultato del manifatturiero, comparto che dipende per quasi la metà dalle vendite all'estero.

Se il consuntivo dell'anno scorso si è chiuso con il segno «più», non è da meno il primo trimestre 2017. Guardando gli

ultimi dati sull'export tra i settori in crescita troviamo la chimica, la meccanica, l'abbigliamento, la gomma-plastica, il legno, la siderurgia, gli alimentari e i trasporti. In miglioramento anche le attività artigiane: da gennaio a marzo gli ordini oltre confine sono aumentati dell'1,9 per cento sull'anno precedente.

Il primo trimestre rappresenta così un momento di svolta per gli imprenditori che ritengono il nuovo anno promettente soprattutto alla luce delle agevolazioni del piano nazionale «Industria 4.0». Non sorprende infatti scoprire che sono le aziende lombarde le prime in Italia per numero di domande presentate al Ministero per lo sviluppo economico. Una vitalità che ha permesso di predisporre finanziamenti incentivati per 1,4 miliardi secondo i dati presentati da MedioCredito Centrale durante un convegno dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Risorse fondamentali che verranno utilizzate per l'acquisto in leasing di macchinari, attrezzature, impianti e beni stru-

mentali. ++In breve, chi è sopravvissuto alla recessione si sta rafforzando e sta ricominciando a investire con benefici evidenti sul fronte occupazionale, tornato ai livelli pre-crisi nonostante la contrazione nel 2016. Un risultato reso possibile anche dalla ritrovata salute delle piccole aziende il cui peso sul mercato del lavoro è sempre notevole. La Lombardia è la prima regione italiana per dipendenti nelle Pmi: 500 mila su un totale nazionale di 3,8 milioni. «Per potere fare di più serve ora un piano strategico che metta a fattor comune i nostri punti di forza — conclude Ribolla —. Al di là della fabbrica intelligente l'obiettivo è agire su quattro aspetti: la formazione del capitale umano, l'internazionalizzazione, i cluster tecnologici e la promozione di una cultura d'impresa che superi la burocrazia anti-industriale».

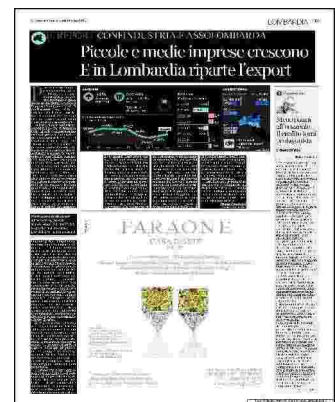
Dati alla mano, gli industriali giurano che la Lombardia sta risalendo la china. La domanda da farsi ora è quale impatto avrà questa spinta e se davvero sarà capace di mettere in moto l'economia dell'intero Paese.

**Diana Cavalcoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fatturato trainante

«L'emorragia si è arrestata». A fine 2016 esportazioni record per 112 miliardi di euro



**La ripresa**

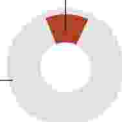


**+2%**  
Aumento  
delle Pmi



**500 mila**  
Assunti nelle Pmi  
lombarde

**3,8 milioni**  
il totale nazionale



**L'andamento in Lombardia**

Il numero di Pmi



**Il fatturato**

(Dati in percentuale)



**Le esportazioni**

(Dati 2016/2008 in percentuale)

